Anno V. — N. 64 | Udine, Venerdì-Sabato 17-18 Marzo 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

Il principio religioso a Montecitorio

In questi ultimi giorni ha avuto luogo alla Camera italiana la discussione sul progetto di legge per la conversione in legge del decreto concernente la fondazione di due istituti femminili superiori in Roma e in Firenze. Questa discussione, come i lettori avranno veduto dai resoconti che abbiamo pubblicato, ha porto occasione agli elementi più ostili al principio religioso, di manifestare tutto l'odio settario che li accende contro la benefica influenza di questo principio, professato dalla grande maggioranza degli italiani, nella civil società, ed ha posto in pari tempo in maggior rilievo i torti gravissimi del liberalismo italiano verso la Chiesa e verso la civiltà stessa. Anzitutto si ebbe la temerità di asserire che il sentimento cattolico insegna ad odiare la patria, quasichè le parole di un tribuno rivoluzionario bastassero a cancellare d'un tratto le pagine più gloriose della moderna civiltà, fondata sempre, promossa e guidata dal sentimento e dal principio cattolico. Della stessa calunnia si credette poi addurre, come irrefutabile prova, la dignitosa ed incessante protesta che ad ogni istante si ripete dal Romano Pontefice, che venne fatto pubblicamente nemico d'Italia, contro chi appunto con una guerra forsennata alla Chiesa ed alle sue istituzioni, prepara alla patria umiliazioni e sventure.

Accanto a tali lacrimevoli aberrazioni non mancarono però, come abbiam detto, preziose confessioni e gravissime verità. Agli oratori di destra che ad un tratto si atteggiarono a caldi sostenitori dell'insegnamento religioso, venne da opposti campi rinfacciato come molto diversi fossero i principii professati dal loro partito allorquando, sedendo al governo, seppe in sedici anni distruggere i tesori accumulati dalla cristiana civiltà in sedici secoli. L'onorevole Bortolucci, poi, di cui più volte ponemmo in rilievo le nobili e coraggiose parole, pur riconoscendone la manifesta sterilità in seno all'assemblea in cui egli siede, levando anche in questa volta la voce a protestare in nome di tutta Italia contro i detrattori del principio cattolico, proclamò altamente in seno alla Camera come dal Vaticano escano non già «fulmini ed anatemi, come essi aveano asserito, contro la libertà d'Italia e contro le sue istituzioni, ma una voce che reclama per la Chiesa libertà e indipendenza; libertà e indipendenza che il liberalismo le avea promesso ma che ancora le deve dare», quella libertà e indipendenza, aggiungiamo noi, che lo stato attuale di cose, nel quale l'onorevole Bortolucci troppo ingenuo sembra avere ancora qualche fiducia, rende assolutamente impossibile ed illusoria. In una sola seduta parlamentare questa verità non poteva desiderare più evidente dimostrazione di quella che si desume dalle ostili ed empie dichiarazioni di taluni fra i moderni legislatori d'Italia e dalla confessione non sospetta emessa da altri circa le gesta malaugurate del liberalismo in Italia e la insopportabile posizione da questo creata alla Chiesa e al Pontefice.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII

AL POPOLO ITALIANO

A chi deve l'Italia la sua gloria?

« L'Italia ha obbligo massimamente alla Chiesa ed ai Sommi Pontefici se distese appo tutte le genti la sua gloria. » Così scrive ai nostri Vescovi Leone XIII nella sua Enciclica, rispondendo a coloro che « tengono il Romano Pontificato come contrario alla felicità e grandezza del nome italiano. E il regnante Pontefice non fa che ripetere la sentenza di S. Leone Magno, in onore di Roma, « città sacerdotale e regia, la quale per la religione ottenne un primato assai più vasto che prima non possedesse per la sua dominazione terrena. » Alla Roma di Romolo sottentrava la Roma di Pietro, che allargò il suo imperio oltre i confini della precedente e congiunse l'urbe coll'orbe, e fu in effetto, come di titolo, cosmopolita.

Ne derivò quindi il primato religioso d'Italia; la quale, per opera dei Pontefici, si pose alla testa della civiltà, che è sempre cattolica nelle sue origini. Dall'Italia cattolica uscirono colla religione i primi rudimenti della letteratura; ne uscirono le leggi, i reggimenti, le arti belle, le industrie, i commerci, l'agricoltura, la nautica, che rifiorirono nella nostra Penisola prima che altrove, perchè i principi ne erano sopravvissuti sotto l'egida veneranda del seno pontificale. La civiltà stessa, di cui si gloriano quelle nazioni che dalla Chiesa si separarono, è pure un dono italiano, come nota il Gioberti, il quale dice agli inglesi ed ai tedeschi: « Non potreste, arditi Britanni, dominare i mari ed essere i Romani dell'Oceano; nè voi, Germani, tener lo scettro in molte parti della profana letteratura, se le flotte cattoliche di Amalfi, Pisa, Genova, Venezia non avessero insegnato ai vostri maggiori l'arte di signoreggiare i flutti, e se la classica antichità non vi fosse stata dischiusa dai secoli ammirandi di Lorenzo e di Leone. »

Non v'ha gente nel mondo, per quanto lontana o barbara, che non conosca il *nome italiano*. Insieme colla vera fede, per opera del Pontefice, *si fa conoscere* l'Italia, imperocchè la fede è cattolica apostolica *romana*.

Quale altra nazione può vantare un simile privilegio? E partono da Roma, a predicare colla fede il *nome italiano*, i missionari della *Propaganda*, e le loro conquiste sono glorie di tutti i cattolici, ma specialmente degl'italiani, poichè la mano che le muove e le indirizza è in Italia. Quando oggidì la rivoluzione dominante non seppe che procacciare ingiurie e vituperi alla patria nostra, oh vedete come da tanti secoli l'onora e la glorifica il Romano Pontificato!

Lettere inedite di Pio IX

La *Domenica Letteraria*, giornale diretto da Ferdinando Martini, nel suo numero di domenica 26 febbraio, pubblicava quattro lettere che il giornale letterario dice essere state scritte da Pio IX quando era già Cardinale e ancora Vescovo d'Imola, e asserisce di averle copiate dagli originali esistenti nella Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma. Questa è l'unica garanzia di autenticità. Rimarrebbe a sapersi come mai di autografi così preziosi, sia per la persona come per l'importanza storica, se ne lasci prender copia con tanta facilità affinchè poi vengano pubblicati in un giornale, senza le cautele indispensabili.

Ma di questo è inutile parlare. Oggi questi documenti sono in balìa del pubblico, il quale naturalmente li legge e li esamina secondo i suoi gusti e le sue opinioni. Lo scopo pel quale la *Domenica Letteraria* li ha pubblicati non è solo quello di far vedere che ha la privativa di certe ghiottonerie storiche e letterarie, ma quello eziandio di far giudicare Pio IX sotto il punto di vista liberale e rivoluzionario.

Basterebbero a *mostrarlo* le seguenti parole di introduzione

« La natura onesta e mite di Giovanni Mastai fece credere ai Cardinali che, creato Pontefice, egli si sarebbe tenuto lontano dalle violenti repressioni di Gregorio XVI, e avrebbe recato calma agli animi dello Stato Pontificio; ma si ingannarono, perchè Pio IX mostrò assai presto che quel suo continuo volere e disvolere, quel suo facile mutare propositi, mal convenivano ai tempi, e che il suo desiderio del bene e l'odio del male non erano sorretti da una forte natura, per cui egli potesse fare il primo e schivare il secondo. »

E di questo stato dell'animo suo, secondo il giornale del Martini, sarebbero prova le quattro lettere da esso riportate. Ora, a parte l'irriverenza verso quella Santa memoria che si racchiude in queste parole, ci sembra invece che provino tutto il contrario, ed è per questo che abbiamo voluto riprodurle anche noi (1), sicuri che il giudizio imparziale degli uomini onesti si concorderà col nostro.

Queste lettere sono dirette al signor Alessandroni, minutante della Segreteria dell'interno, e probabilmente spedizioniere apostolico in corrispondenza d'affari col Vescovo d'Imola, avendo come è noto, ogni Vescovo il suo spedizioniere apostolico corrispondente in Roma.

Le lettere sono scritte in date molto distanti una dall'altra, ma tutte però in quel periodo fortunoso che precedè il pontificato di Pio IX.

La *Domenica Letteraria*, leggendo fra le linee, dice *lei*, ossia svisando affatto la intenzione dello scrivente, pretende trovare nel *vescovo d'Imola* un avversario occulto del Pontefice allora regnante, e del suo Governo. Ebbene basta leggerle per convincersi del contrario. Da tutto il contesto apparisce invece il più profondo interesse pel Governo pontificio, e se qualche volta il Cardinale Mastai deplora dei difetti inseparabili dall'opera dell'uomo lo fa colla massima delicatezza e nell'interesse stesso del Governo pontificio. E sì che allora, quando scriveva, non poteva nemmeno sognare che trenta o quarant'anni dopo, quelle lettere sarebbero state pubblicate.

Lungi poi dall'essere queste lettere in contraddizione colla sua condotta da Papa, rivelano invece tutto l'animo mite e dolce del futuro Pontefice e quel raro buon senso che fu una delle principalissime doti di Pio IX.

Ma è inutile spendere altre parole: il lettore nella sua rettitudine giudicherà da sè. Ecco la prima lettera:

Sig. Cammillo stim.

19 marzo 44.

Se l'avv. Lorenzo Liverani si è guastato da poco tempo, o da due o tre anni, nol saprei dire: certo è che per lo addietro era un buon giovane, ed a Roma è conosciuto per averci fatti i suoi studi: nel 1832 lo trovai colà, era vestito da chierico e attendeva allo studio. Nulla ha che fare col cancelliere Liverani che è di Faenza. Il padre di detto avvocato era di Castelbolognese, uomo affezionato al governo assai, e scriveva talvolta notizie politiche al mio antecessore il card. Giustiniani, il quale prediligeva certo frate Zaccheroni, che, come sapete, nel 1831 fu rivoluzionario esaltato: ma la predilezione dell'ottimo cardinale era cagionata dall'ingegno che vedeva nel Zaccheroni, per cui lo vedeva di frequente e gl'insegnava la lingua greca. Fatto è che il tristo Zaccheroni potè vedere sullo scrittoio del cardinale una lettera del Liverani del tenore suddetto, ne riferì a qualche settario il contenuto, e il povero Liverani mentre apriva una finestra di casa sua in Castelbolognese ebbe una trombata in petto e spirò: dunque il padre dell'avvocato Lorenzo fu vittima della sua affezione al governo. Se il figlio ha degenerato, lo avrà fatto da due o tre anni: certo è che a me non ha piaciuto mai il vederlo vicino ad un prefetto di polizia, e glie lo ho fatto dire, ma inutilmente.

La ragione è chiara, giacchè per quello che mi scrivete mentre il governo lo tiene per sospetto, qui lo credono una spia del governo stesso. Oh vedete i *bei* giudizi degli uomini. Aggiungo che Mons. Zacchia è uomo accorto, e non gli sfuggirebbero i sentimenti politici del Liverani. In ogni modo io procurerò di distaccare il Liverani dal prelato, purchè me ne scriva in proposito l'Eminentissimo Mattei.

Se i timori di Roma nascessero dal fatto accaduto in Imola, questi timori sarebbero veramente privi d'ogni fondamento. Saprete bene la voce generalmente sparsa di una rivoluzione prossima; questa voce naturalmente era comune anche in Imola, ove se ne parlava pubblicamente come in altre città (senza che, sia detto in pace, nessuno se ne desse per inteso; e certamente il governo dovea chiamare questi millantatori, minacciarli, ecc. ma nulla, nulla si è fatto dall'autunno in poi, per cui il coraggio non manca). Queste voci portavano delle reazioni con qualche volontario, e nelle sere delle feste specialmente si facevano combriccole, si passeggiava a turbe, si cantava, ecc. Fatto è che in una festa la truppa si divise in picchetti, e tanto i carabinieri che la linea, frugarono persone, gli trovarono armi, e ne presero 19 tutti della feccia del popolo, conducendoli carcerati. Il fatto d'Imola non è che questo, per cui vedete che non deve allarmare, anzi, posso aggiungere, deve tranquillizzare, poichè da quella sera nulla si è più sentito, nulla è più succeduto. Quai pericoli poi si debbano attendere da Bologna, Ravenna, ecc., il governo lo saprà dai canali diretti. Secondo me il pericolo massimo nasce da uno sbalordimento universale. I cattivi dicono di voler fare rivoluzione, i buoni restano istupiditi, e tutti colle mani alla cintola si sta aspettando il giorno delle divine vendette.

Ora si sono ordinate pubbliche preci, ottima e santa cosa, ma i faccendieri diranno che abbiam paura, per cui ho fatto una notificazione amalgamatrice, che non fa travedere l'ordine superiore. Io so bene che il governo si è dato tutto il moto, che si moltiplicano truppe, che nulla si lascia intentato per la pubblica sicurezza: ma, bisognerebbe trovare il mezzo di riacquistare la forza morale onde i cattivi si mettessero in apprensione, e i buoni si rincorassero; quale sia questo modo non debbo io suggerirlo, e volendolo nol saprei, perchè sono di cortissime vedute, e non è questa partita quella che mi appartenga, quantunque però parmi di avere accennato abbastanza.

Ecco secondati i desiderî del vostro Eminentissimo che saluterete, ed io augurandovi le benedizioni di Maria Santissima mi confermo.

Affezionatissimo
G. M. Card. Arcivescovo.

(1) Noi riferiamo la prima in questo numero, daremo le altre nel prossimo numero.

Le elezioni politiche e la democrazia italiana

La Lega ci informa che l'Associazione repubblicana dei Diritti dell'Uomo di fronte alle condizioni politiche del paese create dalla legge elettorale testè votata dal Parlamento, ritenendo che la democrazia italiana abbia il dovere di determinare in modo preciso quale debba essere la sua condotta nella futura lotta elettorale ha deciso in un'assemblea tenuta giorni sono di promuovere una riunione dei principali uomini del partito radicale.

Con tale intendimento essa ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione *repubblicana* dei diritti dell'Uomo, affinchè il partito radicale *nelle future elezioni generali proceda compatto*, invita i cittadini Saffi, Campanella e Mario a farsi iniziatori di una convocazione di tutte le notabilità del partito democratico *italiano* perchè discutano e determinino l'attitudine del partito stesso di fronte alla lotta elettorale. »

L'assicurazione degli operai in Prussia

Ecco, secondo la *Kölnische Zeitung*, le principali disposizioni del progetto di legge destinato a regolare l'assicurazione degli operai contro gli effetti delle malattie.

L'assicurazione, in caso di malattia, è obbligatoria, *senza eccezione, per gli operai* menzionati nella legge relativa agli accidenti; può esserlo del pari per gli impiegati ed apprendisti di commercio, per gli operai *impiegati nelle imprese di trasporto*, per le persone addette alle fabbriche ed agli *opifici*, quantunque occupati altrove che negli uni e nelle altre, e specialmente

pel fabbricanti in casa i prodotti dell'industria.

Ogni assicurazione municipale ha la propria cassa di soccorso alimentata:

1. Dalle quote di tutti gli assicurati che lavorano nel comune;

2. Dalle contribuzioni delle casse della fabbriche;

3. Dalle contribuzioni delle altre casse di soccorso esistenti.

Hanno diritto all'assicurazione municipale coloro che versano le loro quote e non fanno parte delle classi operaie che posseggono già le loro casse speciali (quelle destinate dalla legge sugli accidenti).

Ogni associato che abita il Comune da otto giorni almeno, ed a cui in malattia cagioni una incapacità di lavoro, ha il diritto all'assistenza legale equivalente alla metà del suo salario quotidiano, alle cure mediche gratuite, e non paga che un terzo dei medicinali. Può invece essere ammesso in un ospizio pubblico.

Il prezzo della giornata degli operai, impiegati, aiuti ed apprendisti, non enumerati nella legge sugli accidenti, è fissato dall'autorità superiore, dopo preavviso della autorità municipale.

Di regola l'ammontare della quota è di 1 1|2 per cento del prezzo della giornata di lavoro. Secondo i bisogni, questa quota può essere ridotta o aumentata. Le casse locali di soccorso dovranno contribuire alle spese dei funerali nella proporzione di 1|29 dell'ammontare totale delle quote.

I padroni sono tenuti a versare l'ammontare delle contribuzioni; ma potranno dedurli dagli stipendi dei loro impiegati. I principali alimenteranno le casse di soccorso in caso di malattie, nella proporzione di 1|3 dell'ammontare totale.

La missione tedesca a Costantinopoli

Da Costantinopoli si telegrafa che la missione tedesca è partita. E' partita; ritornando a Berlino recherà a Bismarck le convenzioni stipulate col Gran Sultano, e la assicurazione di una alleanza. Il Cancelliere germanico più avveduto di tutti gli altri diplomatici d'Europa, prevenendo la soluzione della questione d'Oriente, ha assorbito in sè stesso tutta la influenza, che gli altri governi d'Europa esercitavano sulla Turchia.

I consigli che la Germania ha dato alla Turchia, sono consigli di guerra. La Turchia arma, riordina il suo esercito sotto la direzione di ufficiali prussiani. La simpatia destata nell'animo del Gran Sultano per la Germania è vivissima. Il Gran Sultano vuole intraprendere un viaggio in Europa per fare una visita all'Imperatore Guglielmo. Tutto ciò è prova delle relazioni intime che esistono fra i due Governi.

Una lettera della Regina Vittoria

Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* di Londra, in data del 14, contiene una lettera della regina, che «prima di lasciare l'Inghilterra (per il suo soggiorno a Mentone) vuol dire pubblicamente quanto fu profondamente commossa dalle testimonianze entusiaste di devozione e di fedeltà che ricevette da tutti i punti del suo vasto impero, in occasione del recente attentato. La regina si è sempre proposta (continua la lettera) come suo scopo principale, di adoperarsi per il benessere e la prosperità dei suoi sudditi e di mantenere l'onore e la gloria della cara patria; essa continuerà questi suoi sforzi fino all'ultima ora della sua vita.»

La lettera è indirizzata a sir William Harcourt, ministro dell'Interno.

La regina accompagnata dalla principessa Beatrice partì da Windsor la mattina del 14 con un treno speciale per Portsmouth, dove si imbarcò per Cherbourg. Essa doveva passare la notte del 14 nella rada, a bordo del suo *yacht*, per continuare il giorno dopo il suo viaggio e giungere a Mentone nel pomeriggio di oggi. La regina Vittoria viaggia nel più stretto incognito sotto il nome di contessa di Balmoral (il nome del suo castello nella Scozia). Il principe Leopoldo appigionò un appartamento all'Hotel Vittoria, a Mentone, dove sua madre si tratterrà parecchie settimane.

La *Germania* apprezza in questi termini la situazione in Germania nei rapporti religiosi e politici:

L'avvenire politico-religioso della Germania si presenta sotto ben triste aspetto. Nel campo politico tanto sconvolto della nostra vecchia Europa, l'accordo tra lo Stato e la Chiesa è assolutamente necessario. I cattolici sono sempre stati sudditi devoti dell'ordine e dell'autorità; essi non meritano in alcuna maniera i mali trattamenti di cui sono vittime. Non è che coll'opprimerla che la Chiesa può diventare dannosa allo Stato. Annullare pezzo per pezzo le leggi di maggio, sarebbe troppo lungo: le piaghe fatte alla Chiesa, richiederebbero troppo tempo per cicatrizzarsi.

Come scioglimento della lotta presente, noi non prevediamo che le tre seguenti eventualità:

1. O si rivedranno radicalmente le leggi di maggio, in guisa che noi possiamo vivere in conformità dei nostri principî;

2. O si arriverà alla separazione della Chiesa e dello Stato, come negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Irlanda, nel Canadà; e altresì come in Italia, in Olanda e in Turchia;

3. O, dal punto di vista religioso, la Prussia diverrà simile all'Irlanda. I nostri sacerdoti proveranno allora la sorte durata per tanti secoli per i sacerdoti cattolici in Irlanda, in Inghilterra, e in Francia, durante la rivoluzione francese.

Ecco ciò a cui si dovrà venire. Noi non iscorgiamo altre possibili soluzioni. Al governo la scelta.

I gesuiti e il cattolicismo in Danimarca

La *Nordisk Kirkentidende* (il Messaggero ecclesiastico del Nord), giornale cattolico danese annunzia che a Copenhaghen il R. P. Lecouture, francese, della Compagnia di Gesù ha dato principio nella prima domenica di Quaresima ad un corso di prediche nella chiesa cattolica di sant'Anscaro. Il detto religioso darà inoltre ogni settimana in un altro locale, una conferenza scientifica sul «libero pensiero» ed il così detto «positivismo scientifico.» Questo benemerito Padre continuerà degnamente in tal modo l'opera bene iniziata l'anno scorso nella capitale danese dal celebre P. Fèlix, e le anime rette troveranno un santo pascolo nelle sublimi verità che sono loro bandite dal pergamo.

Malgrado difficoltà infinite, la chiesa cattolica va consolidandosi poco a poco nelle principali città scandinave ove sono state erette delle missioni. Ve ne sono attualmente sei in Danimarca: Copenhaghen, Odensée, Frédéricia, Horsens, Aarhûs, Kanders. La missione di Aarhûs, è fondata ed officiata dai Padri della Compagnia di Gesù che hanno fatto sacrifici incalcolabili per portarla a quello stato di prosperità in cui ora si trova; la loro nuova chiesa gotica è un ornamento della città di Aarhûs. Questo tempio è stato solennemente consacrato l'anno scorso da Monsignor Mermillod.

Una nuova missione si aprirà in questi giorni a Kolding nella parte meridionale dello Jutland; dessa sarà affidata ad un giovane prete di Münster che ha fatto generoso sacrificio della metà del suo patrimonio per aiutare il Reverendo abate Licilé, bravo e degno sacerdote alsaziano, nella fondazione e nel mantenimento di questa missione.

A poche leghe da Copenhaghen i Padri Gesuiti hanno fondato un collegio che essi dirigono con quello zelo e con quella abilità che li distingue. Questo collegio contiene circa quaranta allievi, tutti interni, ed è un vero tesoro per le missioni scandinave.

Una dama convertita al cattolicismo ha fondato e dotato questo stabilimento.

A Copenhaghen le Suore di S. Giuseppe di Chambéry che dirigono le scuole delle fanciulle, hanno fondato ancora un noviziato ed un ospedale, dove si recano volentieri a curarsi tanto i cattolici che i protestanti. Quest'ospizio è stato dalle dette Suore notabilmente ingrandito l'anno scorso.

(Dall' *Univers.*)

Al Vaticano

Leggesi nel *Journal de Rome* del 15:

«S. A. la Granduchessa (vedova) di Toscana accompagnata dalle persone componenti il suo seguito si è recata, nelle ore pomeridiane di ieri al Vaticano per presentare i suoi omaggi al Sovrano Pontefice che l'ha ricevuta in udienza speciale. Quindi le persone addette al seguito di S. A. hanno anch'esse avuto l'onore di essere ammesse alla presenza del Santo Padre.

«Domattina l'Altezza Sua assisterà alla Messa che sarà celebrata dal Sommo Pontefice nella sua privata cappella.»

— Riferiamo con riserva dalla *Gazzetta d'Italia* le seguenti notizie:

Il principe Enrico terzo genito del principe ereditario di Germania, reduce da un viaggio in Oriente verrà in Roma ai primi della entrante settimana. E' atteso in Vaticano; e la sua visita al S. Padre non è estranea alle trattative sulla questione ecclesiastica.

— Sembra positivo che il conte Camillo Pecci sia stato destinato a rappresentare il Pontefice insieme al cardinale Howard alla solenne incoronazione dell'imperatore Alessandro III a Mosca.

Il D. Schlözer presenterà le sue credenziali al Pontefice dopo le prossime feste di Pasqua.

L'esercito italiano

E' venuta alla luce l'annuale relazione dal tenente generale Federico Torre sulla leva e sulle vicende dell'esercito. Da questo importante ed elaborato documento rileviamo i seguenti dati sulla forza dell'esercito italiano:

Il 30 settembre 1881 gli uomini descritti nei ruoli militari erano:

Esercito permanente	733,712
Milizia mobile	295,081
Milizia territoriale	823,070
Ufficiali di riserva	3,273
Totale	1,855,136

Nell'*esercito permanente* propriamente detto si avevano, 483,390, uomini, dei quali rimasero sotto le armi: mai 5923; da un giorno a sei mesi 4502; da sei mesi ad un anno 61,046; da uno a due anni, 72,207; da due a tre anni, 289,803; da tre a quattro anni, 10,498; da quattro a cinque anni, 18,943; da cinque a sei anni, 4378; tutti gli altri, per un tempo da sei fino a venticinque anni.

La *truppa di complemento dell'esercito permanente* contava uomini 236,612 dei quali avevano servito sotto le armi: mai 168,608; due mesi per la semplice istruzione, 66,612; da sei mesi ad un anno 392.

La *milizia mobile* aveva 143,278 uomini dei quali servirono: da un giorno a sei mesi, 29,588; da sei mesi ad un anno 80; da un anno a due anni, 385; da due anni a tre anni 113,037; da tre a quattro anni, 138.

La *truppa di complemento della milizia mobile* contava 149,463 uomini, dei quali rimasero sotto le armi: mai, 46,830; non oltre due mesi per la semplice istruzione 100,268; da sei mesi ad un anno, 2,365.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 16

Si annunzia la morte del segretario generale Ronchetti, e dei senatori Bombrini e Deferrari, e se ne fanno gli elogi funebri. Parlano il presidente Abignente, Crispi, Biancheri, Bortolucci, Mantellini, Depretis e Zanardelli.

Si riprende la discussione sulla legge per bonificazioni di paludi e terreni paludosi.

Baccarini parla sulla necessità e sull'efficacia della legge; quindi si chiude la discussione generale e si passa a quella degli articoli.

Dopo lunga discussione vengono approvati i primi tre articoli e la seduta è levata alle ore 6 e 30.

Notizie diverse

Nei circoli militari, parlandosi dei progetti sugli armamenti e sull'ordinamento dell'esercito, che sono oggetto di discussioni animate nella commissione parlamentare e per cui si occupano gli uomini competenti e politici, si dice che le incertezze in cui si trova il ministro della guerra provengano dalle pressioni che vengono dall'estero.

Invero questi provvedimenti sono combinati ad un'entrata in campagna possibile ad avverarsi, se non quest'anno, certo l'anno venturo.

— La Commissione parlamentare pel progetto di legge sui provvedimenti militari sarà convocata entro la corrente settimana per udire la proposta del ministro della guerra sulle varie questioni rimaste insolute nelle riunioni antecedenti, e specialmente sul modo di costituire il corpo di stato maggiore e sul nuovo grado del comandante di corpo d'armata.

La relazione su questa legge si presenterà verso la fine del mese, e perciò è difficile che la Camera se ne occupi prima delle vacanze pasquali.

— Baccelli presenterà i progetti di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria prima della fine del mese.

— Il re ha firmato i decreti che approvano gli statuti della Compagnia di navigazione marittima Florio e Rubattino e per la nomina di Hofer a direttore della Compagnia stessa.

— Corre voce che il Re abbia conferito il Collare dell'Annunziata ai senatori Durando e Mamiani.

Dicesi che la scelta del primo aiutante di campo del Re in sostituzione del defunto generale Medici, penda fra i generali Pallavicino e Pasi.

— Si conferma la notizia che ebbe luogo una conferenza fra l'on. Mancini ed il marchese di Noailles, per ventilare alcune proposte relative all'assestamento della questione di Tunisi.

Una nota del *Diritto* poi dichiara che l'Italia vedrebbe con soddisfazione che la Francia manifestasse intenti pacifici sugli affari di Tunisi, e che nulla trascurerebbe per giungere ad un accordo, salvaguardando gli interessi reciproci. Spera che il governo francese non tarderà a scegliere il suo nuovo ambasciatore a Roma.

— D'accordo con Berti fu stabilito che il Congresso letterario internazionale sarà tenuto in Roma il 20 maggio 1882, sotto la presidenza onoraria di Victor Hugo. Eccone il programma:

Relazione del Congresso di Vienna e scopo dell'Associazione; studio delle convenzioni internazionali concluse dopo il Congresso precedente; discussione del progetto per unificare la legislazione sulla proprietà letteraria e la legislazione italiana in rapporto a quelle delle altre nazioni; studio sulla traduzione dei capilavori italiani nelle diverse lingue, segnatamente di Dante e Metastasio.

ITALIA

Patti — In uno dei suoi ultimi numeri il *Fanfulla* stampò che mons. Maragioglio, vescovo di Patti, nelle prossime elezioni si sarebbe presentato come candidato per diventare il successore dell'onor. Sciacca, attuale deputato di quel collegio.

Mons. Maragioglio ha scritto una lettera all'*Oss. Romano* per smentire la diceria messa fuori dal *Fanfulla*. Mons. chiude così la lettera:

«Colgo intanto questa occasione per riprotestarmi figlio ubbidiente del Sommo Pontefice Leone XIII, senza gli ordini di cui, io non farò mai un passo in affari politici, e tenendomi sempre fermo nella inviolabile e santa unità di tutto l'Episcopato cattolico, non mi toglierò giammai da quell'astensione dai veri cattolici seguita sino ad oggi.

Pisa — La *Lega* dice che duecentocinquanta studenti di Pisa hanno rifiutato di firmare l'*indirizzo-album* che gli studenti monarchici hanno inviato al re in occasione del suo genetliaco.

Lucca — La Corte di Appello di questa città assolvette i due studenti pisani già condannati dal tribunale di Pisa per la dimostrazione contro i pellegrini francesi.

Bergamo 15 — Come ricordo del celebrato centenario di Angelo Mai, la Commissione deliberò di stampare il discorso del prof. Poletto e tutte le poesie, che vennero recitate la sera del 7 marzo.

Torino — *Truffa audace.* — Una truffa audace fu in questi giorni consumata a danno del proprietario dell'albergo *Principe Amedeo*, in Torino.

Nei primi giorni della scorsa settimana un sedicente cav. Paterno, prendeva alloggio a quell'albergo.

Il giorno dopo consegnava al padrone dell'albergo un vaglia postale di Lire 600 pregandolo a recarsi ad esigerlo. Il padrone andò all'uffizio postale, n'ebbe i denari e li portò al destinatario.

Due giorni dopo il sedicente cav. Paterno ripeteva l'operazione per un vaglia di duecentocinquanta lire.

Venerdì scorso, ad ora tarda, il cav. Paterno prega l'albergatore di recarsi all'uffizio per la riscossione di un terzo vaglia di L. 680. — Il padrone fece osservare che, stante l'ora tarda, l'ufficio non era aperto. Il cavaliere ripose il vaglia dicendo che non ci aveva pensato.

La dimane un telegramma d'urgenza chiama il cav. Paterno a Milano. Si veste in furia, fa leggere il telegramma all'albergatore, gli dà parola d'un pronto ritorno e

gli dice: « Vi lascio questo vaglia di L. 580 in pegno. Vi rifarete su esso dei vostri crediti, ed io tornerò a pigliare il resto. »

Ciò detto, parte.

L'albergatore quel giorno stesso va per esigere il vaglia. Alla posta non si trova avviso di sorta per un vaglia di Lire 580. L'uffiziale di posta prega l'albergatore di ripassare più tardi. L'albergatore ripassa: finalmente si trovò registrato un vaglia di lire 5!

Il sedicente cav. Paterno aveva alterata la cifra, portandola da lire 5 a lire 580!

In quanto ai due primi vaglia già esatti era stato lo stesso cav. Paterno, che si era recato a Chieri e se li era spediti a Torino al proprio indirizzo. Che capolavoro di truffa! e che fior di briccone!

All'erta albergatori!

Casale — Il vescovo di Casale incontrò la salma di Lanza sulla soglia della chiesa. Egli, vietò l'ingresso delle bandiere nel tempio, e ordinò che l'iscrizione sulla facciata del Duomo fosse concepita soltanto in questa forma: « *A Giovanni Lanza — La Patria* ».

ESTERO

Francia

La duchessa di Galliera fa fabbricare nel comune di Clamart (Francia) uno stabilimento destinato ai Fratelli della Dottrina Cristiana. Tutti i membri della Congregazione che per la loro età o per le loro infermità non potranno più esercitare le loro funzioni d'istitutore o rendere qualche servizio, saranno raccolti nella casa di Clamart, che sarà l'asilo, il rifugio di tutti i fratelli della dottrina Cristiana.

Austria-Ungheria

Al 12 fu tenuto un consiglio comune di ministri, presieduto da Kalnoky. E' durato due ore. Vi si discusse la convocazione delle delegazioni ad una sessione straordinaria. Secondo una fonte ufficiosa la convocazione ne sarebbe probabile per la seconda metà d'aprile. Trattasi di un credito per il mantenimento di guarnigioni nell'Erzegovina e nel Crivoscie, nonchè per fortificazioni lungo il confine. Si chiederà una somma di 10-12 milioni.

America

Telegrafano al *Times* da Filadelfia in data 12 marzo:

Giunge notizia di nuovi schianti avvenuti negli argini del Mississipi. Dalle breccie che vanno facendo quà e là erompono furiosamente i flutti e si va dilatando di continuo la superficie della terra inondata. L'acqua rimane alta. La diga di *Ponte Coupée* nella Luisiana che è costata immensa fatica a moltissimi operai, si va sfasciando per la forza dell'acqua ed ha già una breccia larga 1000 piedi, inondando la maggior parte del territorio di dieci comuni, che è il più ricco distretto del zucchero della Luisiana. Si desistette alla fine da ogni sforzo per turare la breccia.

Nella contea di Washington (Tennessee) dieci mila persone prive di ogni mezzo di sussistenza, implorano i soccorsi del governo. Giungono d'ogni parte dolorose relazioni, le quali tutte concordano nel dire che la forza dei flutti del Mississipi sembra quasi irresistibile.

Poche dighe possono contrastarvi. Si stanno escogitando nuovi mezzi per dominare la forza dell'acqua, ma il più plausibile sembra quello di aprire nuovi sbocchi all'elemento distruttore.

Germania

La *Kreuzzeitung* pubbblica un lungo articolo dal titolo: « L'Italia e la questione romana. »

Dice che questa quistione è ben lungi dall'essere finita.

Russia

Ignatieff ha sospeso un'altra volta il *Golos*, il giornale di Pietroburgo, che fa la difesa della Germania contro il partito panslavista. E' un altro argomento, che dimostra come il partito panslavista sia favorito dal governo russo.

— Per la ricorrenza dell'ascensione al trono dello tsar Alessandro III, affermasi che ai dieci nihilisti che furono condannati a morte nel recente processo verrà commutata la pena in quella dei lavori forzati.

Affermasi pure che lo tzar sottoscriverà il progetto per la fondazione di una Banca agricola onde venire in aiuto dei contadini e grazierà tutti i Polacchi superstiti della ultima insurrezione.

Inghilterra

Il *Bollettino di Corte* di Londra pubblica la seguente nota:

« La regina ha dettato un messaggio di ringraziamento al novello cardinale irlandese, per ringraziarlo della toccante e bella maniera con cui S. Em. ha parlato domenica ultima nella sua lettera pastorale. Il sig. Gladstone ha parimenti scritto al cardinale, esprimendogli in termini elevati l'impressione prodotta dal carattere nobile e patriottico della sua lettera pastorale. »

— Un deputato inglese ha chiesto che siano presentati alla Camera dei Comuni i documenti relativi ai disordini che hanno turbato la pubblica tranquillità in Gibilterra in occasione dell'ingresso in quella città di Monsignor Gonzalez Canilla vicario apostolico. Una parte della popolazione erasi mostrata contraria al nuovo Vicario apostolico. In seguito a ciò il segretario coloniale ha pubblicato un proclama a nome del governo per dichiarare che se si rinnovassero queste scene di disordine, sarebbero immediatamente con tutta la severità represse, e che chiunque molestasse Monsignor Vicario Apostolico o qualche membro del suo Clero sarebbe processato e punito a termine di legge.

Quale lezione per certi prefetti cattolici!

DIARIO SACRO

Sabato 18 marzo

S. Simeone m.

Effemeridi storiche del Friuli

18 marzo 1797. — Il generale Bonaparte entra in Udine.

Cose di Casa e Varietà

Luce elettrica. Leggiamo nella *Patria*:

« E' pervenuta al Municipio una prima proposta concreta di illuminazione generale della città colla luce elettrica. Il progetto utilizzerebbe la caduta del Ledra fino allo ammontare di 100 cavalli di forza. Si userebbe le lampade Maxime per l'illuminazione pubblica, e le lampade Schwan per la privata. L'applicazione si farebbe gradatamente incominciando dal centro. La spesa, nella peggiore ipotesi, non supererebbe quella dell'attuale illuminazione a gas, con un numero eguale di lampade, e quindi con una luce quadrupla dell'attuale.

Coll'impianto stesso, oltre ai bisogni dell'illuminazione pubblica, si potrebbero alimentare 2000 lampade Schwan, e in allora il costo discenderà molto al dissotto di quello del gas. La società proponente offre di fare un esperimento con 30 lampade Maxime per l'illuminazione pubblica.

Il Prefetto della Provincia di Udine. Visto il disposto del Titolo VII Capo II del Regolamento approvato con R. Decreto 15 febbraio 1870 n. 5587,

Vista l'autorizzazione conferita dal Ministro dei Lavori pubblici col dispaccio 28 ottobre 1881 n. 81374-10874,

Rende noto

Essere aperto il concorso ad un posto di sotto-Custode idraulico in questa provincia coll'annuo assegno di L. 600, oltre gli accessori di cui agli articoli 145 e 146 del Regolamento suddetto.

I concorrenti dovranno avere non meno d'anni 21 nè più di 40, e produrranno le rispettive istanze a questa Prefettura col tramite dell'Autorità Municipale del Comune di loro residenza non più tardi del giorno 3 aprile p. v., coi documenti prescritti dall'art. 141 del sopra ricordato Regolamento.

Gli aspiranti sono tenuti ad espressamente dichiarare d'esser disposti a sostenere gli esami a forma degli art. 142 e 143 del Regolamento succitato, ed indicheranno il luogo di rispettivo domicilio acciò si possa loro dirigere l'invito per gli esami stessi, i quali avranno luogo nel giorno 12 e seguenti dell'aprile medesimo.

Udine, 10 marzo 1882.

Il Prefetto
G. BRUSSI.

Consiglio Scolastico. Alla tornata di ieri erano presenti i Signori: Massone cav. Paolo Provveditore, Vice-presidente; Antonini avv. G. Batta, Chiap dott. Giuseppe, Morgante cav. Lanfranco, Puppi co. Luigi, Treves Alfonso, Poletti cav. prof. Francesco, Mazzi prof. Silvio e Schiavi avv. Luigi, Consiglieri e Marcialis dott. Luigi, Segretario.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio, informato dal R. Provveditore della grave sventura toccata al sig. Prefetto suo Presidente, deliberò, seduta stante, di inviare e fu tosto inviata, una lettera di sincera e profonda condoglianza.

Dopo di che la seduta fu aperta.

Il Consiglio in essa provvide allo insegnamento in Prato Carnico, Cimolais Zuglio, approvò alcuni licenziamenti regolari dati dai Comuni agli insegnanti; nonchè alcune conferme.

Approvò la nomina del prof. Weil per la scuola tecnica di Pordenone;

Deliberò appoggiare al Ministero alcune domande di sussidio di insegnanti, nonchè del Collegio Convitto di Cividale;

In massima adottò la decisione, che anche le Scuole della Provincia abbiano a concorrere nella Mostra Industriale, che sarà tenuta in Udine nel 1883 all'epoca del Concorso Agrario Regionale. — In conformità poi alle già prese deliberazioni nominò la Commissione Ispettrice della Scuola normale femminile di Udine, nelle persone del r. Provveditore, del consigliere avv. C. L. Schiavi, del consigliere prof. avv. cav. Poletti del preside dell'Istituto tecnico cav. Misani e del prof. di scienze fisiche sig. G. Clodig.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 13 Marzo 1882

Tenute a notizia le risultanze di miglioramento ottenutesi nel termine dei fatali riguardo all'appalto per la fornitura del vestiario uniforme alle guardie forestali e sulla base delle medesime, la Deputazione fissò per il giorno 20 corrente l'asta per l'appalto definitivo, come da avviso già pubblicato.

— Approvò la conferma pel biennio da 1 aprile 1882 a tutto 31 marzo 1884 del sig. Sabbadini dott. Alessandro a veterinario del Comune di Cividale.

— A favore della Direzione dell'Ospitale civile di Palmanova fu autorizzato il pagamento di lire 3652.95 per cura e mantenimento di maniache povere nel mese di febbraio a. c.

— Furono assunte a carico della Provincia le spese per n. 9 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine, nei quali concorrono gli estremi della miserabilità ed appartenenza di domicilio, e si sono rimandate le tabelle di altri due perchè non documentate regolarmente.

Nella stessa seduta sono stati trattati altri n. 28 affari: dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 3 interessanti le Opere pie, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 32.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico.

Ultimo Prestito a premi della città di Milano. — 61ª Estrazione del giorno 16 marzo 1882.

Serie estratte:

4919 — 1273 — 1999 — 1407 — 2877
2334 — 1097 — 6472 — 3533 — 5331
207 — 3653 — 6287 — 5068 — 625
336 — 3436 — 453 — 4487 — 2126
6986 — 445 — 7939 — 3477 — 5143.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Pr.	Serie	N.	Pr.
6287	17	50000	3533	13	50	4919	23	20
6287	2	1000	336	41	50	2334	66	20
336	11	500	2334	21	50	3477	72	20
2126	63	100	5068	95	50	1999	8	20
5331	31	100	6986	80	50	5331	67	20
6472	3	100	2126	88	50	3653	75	20
1097	22	100	4487	69	20	2126	47	20
6472	40	100	4919	21	20	7039	96	20
2877	85	50	1999	27	20	336	36	20
2334	32	50	6986	57	20	6472	32	20
4919	87	50	2877	57	20	1407	76	20
625	82	50	3477	85	20	5331	2	20

Le ferrovie del mondo. Fu calcolato che se si ponessero in riga tutte le ferrovie del globo, si farebbe più di otto volte il giro della terra.

Secondo i dati geografici il meridiano terrestre ha 40,000,000 di metri; ora le reti ferroviarie hanno una lunghezza di 332,470 chilometri.

Viene prima la repubblica degli Stati Uniti dell'America del Nord con 135,000 chilometri; poi la Germania con 33,000; l'Inghilterra e Irlanda con 28,000. La Francia non occupa che il quarto posto con 24,000 chilometri. Il Giappone chiude la lista con soli 9 chilometri.

Ospizio del San Gottardo. Si procederà anche in quest'anno alla raccolta dei sussidi necessari per mantenere aperto l'Ospizio per il prossimo inverno, malgrado l'apertura della ferrovia del Gottardo.

In complesso durante lo scorso anno furono soccorsi nell'Ospizio 15,730 persone, alle quali si distribuirono 58,503 porzioni di vitto.

Si alloggiarono nell'Ospizio 3956 persone, e 123 ammalati vi furono curati; vennero pure distribuiti ai poveri viandanti molti oggetti di vestiario di cui avevano bisogno.

L'amministrazione dell'Ospizio presenta un'uscita di 17,442.30 fr., ed un introito di 15,868.60 fr.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 16 marzo.

Grani. — La ricorrenza del mercato bovino ha minorata la concorrenza dei generi in quello granario. I prezzi del granoturco si mantennero quasi stazionari, in causa del contegno assai riservato della speculazione e le domande e gli acquisti si limitarono per ora ai soli bisogni del giorno.

Foraggi e combustibili. — Mercato Mediocre. Sementi erbose al kil: Trifoglio l. 1.10, 1.20, 1.30. Medica l. 0.90, 1.10, 1.20. Altissima l. 0.70, 0.90. Reghetta l. 0.65, 0.80.

(Vedi listino in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Parigi 16 — Nella Commissione della Camera per l'abrogazione del Concordato tutti i membri si dichiararono contrari all'abrogazione eccettuati due.

Berlino 16 — Sulle parole attribuite al Papa in occasione del ricevimento di Schloezer, la *Norddeutsche* osserva: Senza dubbio il Papa non volle dire che tra i dignitari ecclesiastici subordinati al Vaticano incontrava degli ostacoli, ma che il ristabilimento della pace dipende solamente dal governo prussiano. E' più verosimile che il Papa abbia voluto indicare le difficoltà che lo hanno quasi impossibilitato alla soluzione dei principî accentuati parecchie volte da Bismarck e fatti risaltare anche da una lettera del principe Imperiale in data 10 ottobre 1870.

Vienna 16 — (Ufficiale). Dopo l'11 marzo nessun combattimento nel Crivoscie. Le truppe stabilisconvisi nelle fortificazioni provvisorie.

Il governo montenegrino dichiara nella *Politische Correspondenz* che le voci di mobilitazione delle truppe montenegrine e di reclami del Montenegro in causa di alcuni proiettili caduti su terreno montenegrino sono pura invenzione.

Tunisi 16 — La città di Susa è circondata dagli insorti. Panico generale.

Pietroburgo 16 — L'anniversario della salita di Alessandro III al trono venne festeggiato soltanto con un ufficio divino.

Il *Nowoje Vremia* prosegue a propugnare l'idea di un congresso europeo, affermando che l'invito partirà dall'Inghilterra.

Parigi 16 — Parlasi seriamente di un riavvicinamento fra Gambetta e Clémenceau per aprire in comune le ostilità contro il Ministero.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 16 marzo

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 88,53 a L. 88,68
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90.70 a L. 90,85
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,80 a L. 20.82
Bancanotte austriache da 218,25 a 218,75
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 16 marzo

Rendita italiana 5 0[0 . . . 90,90
Napoleoni d'oro . . . 20.77

Parigi 16 marzo

Rendita francese 3 0[0 . . 83,15
" " 5 0[0 . . 118,50
" italiana 5 0[0 . . 88,—
Ferrovie Lombarde . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,28,—
" sull' Italia . . . 4 1[4
Consolidati Inglesi . . 101.1[4
Turca. 11,50

Vienna 16 marzo

Mobiliare . . . . 309.—
Lombarde . . . . 121.—
Spagnole . . . . —
Banca Nazionale . . . 815.—
Napoleoni d'oro . . . 9.54.—
Cambio su Parigi . . . 47.72
" su Londra . . . 120.05
Rend. austriaca in argento . 75,50

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine, il 16 marzo 1882.

	AL QUINTALE fuori dazio da		a		con dazio da		a	
FORAGGI	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Fieno dell'alta I q.	5	—	5	60	5	70	6	20
Fieno dell'alta II q.	4	—	4	60	4	70	5	30
Fieno della bassa I q.	4	30	4	80	5	—	5	56
Fieno della bassa II q.	3	—	3	50	3	70	4	20
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera	3	50	3	60	3	80	3	90
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	40	1	84	1	75	2	10
" " dolce	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone di legna	5	40	6	40	6	—	7	—

	All'Ett.o da		a		Al quint. peso ufficiale da		a	
	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Frumento	21	40	21	60	28	33	28	46
Granoturco nuovo	14	—	16	—	19	37	22	14
" vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	15	—	—	—	20	40	—	—
Sorgorosso	7	50	—	—	—	—	—	—
Avena	10	—	12	—	—	—	—	—
Lupini	12	—	13	50	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	25	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—

Udine — Tip. Patronato